

## LUNEDÌ 25 MAGGIO

VIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi Signore.  
Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto,  
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza  
il mondo allude a te,  
perché tu l'hai formato.  
Ma esso geme come in esilio  
e grida per il dolor  
di non provare  
che il tuo silenzio.  
Dentro il tormento dell'assenza  
e proprio lì Signor,  
a noi vieni incontro.*

*Tu non sei per noi sconosciuto  
ma l'ospite più interno  
che si mostra  
in trasparenza.*

#### Salmo CF. SAL 5

Porgi l'orecchio, Signore,  
alle mie parole:  
intendi il mio lamento.  
Sii attento  
alla voce del mio grido,  
o mio re e mio Dio,  
perché a te, Signore,  
rivolgo la mia preghiera.

Al mattino ascolta la mia voce;  
al mattino ti espongo  
la mia richiesta  
e resto in attesa.

Tu non sei un Dio  
che gode del male,  
non è tuo ospite il malvagio;  
gli stolti non resistono  
al tuo sguardo.  
Tu hai in odio  
tutti i malfattori,  
tu distruggi chi dice menzogne.

Sanguinari e ingannatori,  
il Signore li detesta.

Io, invece,  
per il tuo grande amore,  
entro nella tua casa;  
mi prostro  
verso il tuo tempio santo  
nel tuo timore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!» (Mc 10,23).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Guida, Signore, tutti gli uomini sui tuoi sentieri!**

- Aiutaci a saper discernere sempre ciò che conta davvero nella nostra vita.
- Donaci il giusto distacco dalle nostre cose e dalle nostre idee.
- Concedici di saper sempre condividere ciò che abbiamo e ciò che siamo.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 17 (18),19-20

Il Signore è mio sostegno,  
mi ha liberato e mi ha portato al largo,  
è stato lui la mia salvezza,  
perché mi vuol bene.

### COLLETTA

Concedi, Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà nella giustizia e nella pace, e la tua Chiesa si dedichi con serena fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA SIR 17,20-28 (NV) [GR. 17,24-29]

Dal libro del Siràcide

<sup>20</sup>A chi si pente Dio offre il ritorno, conforta quelli che hanno perduto la speranza e li rende partecipi della sorte dei giusti. <sup>21</sup>Ritorna al Signore e abbandona il peccato, <sup>22</sup>prega davanti a lui e riduci gli ostacoli. <sup>23</sup>Volgiti all'Altissimo e allontanati dall'ingiustizia; devi odiare fortemente ciò che lui detesta. <sup>24</sup>E riconosci i giusti giudizi di Dio e persisti nella sorte che ti è assegnata e nella preghiera al Dio altissimo.

<sup>25</sup>Negl'inferi infatti chi loderà l'Altissimo, al posto dei viventi e di quanti gli rendono lode? <sup>26</sup>Non perseverare nell'errore degli uomini iniqui; prima di morire manifesta la tua lode. <sup>27</sup>Da un morto, che non è più, non ci può essere lode, chi è vivo e sano loda il Signore. E loderai Dio e ti glorierai della sua misericordia. <sup>28</sup>Quanto è grande la misericordia del Signore, il suo perdono per quanti si convertono a lui!  
– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 31 (32)

**Rit. Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!**

<sup>1</sup>Beato l'uomo a cui è tolta la colpa  
e coperto il peccato.

<sup>2</sup>Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto  
e nel cui spirito non è inganno. **Rit.**

<sup>5</sup>Ti ho fatto conoscere il mio peccato,  
non ho coperto la mia colpa.  
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»  
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato. **Rit.**

<sup>6</sup>Per questo ti prega ogni fedele  
nel tempo dell'angoscia;  
quando irromperanno grandi acque  
non potranno raggiungerlo. **Rit.**

<sup>7</sup>Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,  
mi circondi di canti di liberazione:

<sup>8</sup>«Ti istruirò e ti insegnerò la via da seguire;  
con gli occhi su di te, ti darò consiglio». **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** 2COR 8,9

**Alleluia, alleluia.**

Gesù Cristo, da ricco che era, si è fatto povero per voi,  
perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 10,17-27

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>17</sup>mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». <sup>18</sup>Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. <sup>19</sup>Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”». <sup>20</sup>Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». <sup>21</sup>Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». <sup>22</sup>Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; pos-

sedevo infatti molti beni. <sup>23</sup>Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». <sup>24</sup>I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! <sup>25</sup>È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». <sup>26</sup>Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». <sup>27</sup>Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti in segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 12 (13),6

Voglio cantare a Dio per il bene che mi ha fatto,  
voglio lodare il nome del Signore altissimo.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Padre misericordioso, il pane eucaristico che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**Misericordia**

Il Siracide sembra voler sostenere la nostra speranza senza in alcun modo dare adito all'illusione o alla superficialità: «Quanto è grande la misericordia del Signore, il suo perdono per quanti si convertono a lui!» (Sir 17,28). In una sola e densa frase, siamo messi di fronte all'abisso infinito della misericordia di Dio, in cui possiamo quasi annullare il piccolo abisso del nostro peccato normalmente frutto di dimenticanza o di sovraestimazione di noi stessi. Se, infatti, il Siracide ci conforta con la rassicurazione che la misericordia del Signore è così grande, al contempo ci ricorda che tutta la vita ci è donata come una possibilità e una sfida di continua conversione: «Non perseverare nell'errore...» (17,26). Alla luce delle calde esortazioni della prima lettura possiamo, forse, comprendere meglio quale sia l'errore di questo tale che si avvicina a Gesù con così nobili intenzioni e si allontana da lui «scuro in volto» e profondamente «rattristato» (Mc 10,22). Se leggiamo con attenzione il testo ed entriamo nel dialogo tra il Maestro e questo potenziale ma mancato discepolo, possiamo dire che a questo tale mancò il coraggio della misericordia verso se stesso, che gli impedì di chiedere misericordia piuttosto che esibire la sua rettitudine praticata con zelo fin dalla «giovinezza» (10,20). Clemente d'Alessandria si interroga sulla situazione interiore di questo tale, cercando di andare un po' oltre la sua pretesa: «Per-

ché quel giovane che compiva i comandamenti della Legge così fedelmente fin dalla giovinezza si sarebbe gettato ai piedi di un altro uomo per chiedere l'immortalità? Quell'uomo osservava tutta la Legge e l'aveva praticata fin da piccolo. Ma avverte che, se non manca nulla alla sua virtù, manca ancora qualcosa alla sua vita. Ecco perché viene a domandarla a colui che solo può dargliela; è sicuro di essere a posto con la Legge, tuttavia implora il Figlio di Dio. Gli ormecci della Legge non lo difendono dal rullio; insicuro, lascia l'ancoraggio pericoloso e viene a gettare l'ancora nel porto del Salvatore. Gesù non gli rimprovera di aver mancato alla Legge, ma si mette ad amarlo, commosso dall'impegno del buon discepolo. Tuttavia lo definisce ancora imperfetto: è buon operaio della Legge, ma senza lo slancio per la vita eterna. La santa Legge è come un pedagogo che conduce verso i perfetti comandamenti di Gesù e verso la sua grazia».<sup>1</sup> Potremmo analizzare il nostro desiderio di essere discepoli specchiandoci, riga dopo riga, nella riflessione di Clemente d'Alessandria, cercando di capire onestamente quale sia la nostra situazione reale e che cosa veramente ci manca, come pure che cosa veramente desideriamo. Le parole del salmo responsoriale sono capaci di farci fare un passo in più, rivelandoci come la beatitudine e la pace del cuore non potranno mai essere il frutto essenziale dei nostri sforzi – pur necessari – ma l'esperienza ardente

<sup>1</sup> CLEMENTE D'ALESSANDRIA, *Quale ricco potrà salvarsi?*



di una grazia ricevuta e accolta a piene mani e a pieno cuore: «Beato l'uomo a cui è tolta la colpa e coperto il peccato» (Sal 31,1). E il più grave peccato è di presumere di non avere bisogno che di misericordia. I cinque verbi con cui il Signore Gesù concretizza la proposta di risposta al suo amore rivelano in questo tale la paura di amare e di lasciarsi amare. Al piccolo pentateuco della sequela: «Va', vendi quello che hai e dallo ai poveri [...] e vieni! Seguimi!» (Mc 10,21) corrisponde una triste fuga al posto di un ardente e appassionato abbraccio. E l'amore non insegue mai, ma sa trasformarsi in misericordia e assoluto rispetto senza risentimento alcuno: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio» (10,27).

*Signore Gesù, ci prostriamo ai tuoi piedi non per farti l'elenco delle nostre virtù, ma per chiederti la grazia di diventare tuoi discepoli, per essere capaci di crescere in uno sguardo su noi stessi e sugli altri che sia illuminato da una misericordia capace di aprire il cuore all'impossibile di Dio.*

#### **Cattolici, anglicani e luterani**

Beda il Venerabile, dottore della Chiesa in Inghilterra (735).

#### **Cattolici**

Gregorio VII, papa (1085); Maria Maddalena de' Pazzi, vergine (1607); Gilberto di Hoyland (calendario cistercense, 1172).

#### **Ortodossi**

Memoria del terzo ritrovamento della testa del santo e illustre profeta e precursore Giovanni il Battista (850).

#### **Ebraismo**

*Shavu'ot*, secondo giorno.